

Il Pil affonda nel primo trimestre Per la produzione ventesimo calo

► Diminuzione dello 0,6% che sale al 2,4% su base annua Per l'export peggior risultato dal 2009. Ocse più ottimista

LA CONGIUNTURA

ROMA Il Pil del primo trimestre affonda, l'export arretra e la produzione industriale prosegue la caduta. È un vera doccia fredda quella che arriva dai dati Istat ed è solo in parte mitigata dalla prospettiva di un futuro miglioramento, previsto dal superindice Ocse. Nel primo trimestre 2013 il Prodotto interno lordo in Italia è diminuito dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% rispetto al primo trimestre 2012. È l'Istat a rivedere al ribasso la sua stima preliminare, diffusa a metà maggio, che ipotizzava un calo congiunturale dello 0,5% e tendenziale del 2,3%. La variazione acquisita per il 2013 è -1,6%.

Lo stile freddo e asettico dei numeri non elimina però l'effetto drammatico di un calo che si ripropone per la settima volta consecutiva. E questo effetto viene enfatizzato dai dati sulla produzione

industriale che ad aprile 2013 arretra, per la ventesima volta consecutiva, dello 0,3% rispetto a marzo e del 4,6% rispetto all'aprile 2012. Tutto ciò mentre in Francia l'industria cresce del 2,2% nello stesso mese di aprile e in Giappone il Pil avanza dell'1% nel primo trimestre, il che equivale ad un +4,1% annualizzato. È vero che il Centro studi Confindustria prevede una crescita della produzione (+0,3%) in maggio ma conferma il quadro critico fino a tutto settembre.

IL MADE IN ITALY

Preoccupa che a fare marcia indietro questa volta sia anche l'export che con un -1,9% torna al 2009. «Il

calo del Pil nel primo trimestre 2013 continua ad essere spinto dalla domanda interna, questa volta più dagli investimenti che dai consumi, mentre la domanda estera smette di compensarla», scrive l'Istat. In altre parole, peggiorano gli investimenti, i consumi restano deboli e anche dall'estero non arriva più la spinta.

In Italia si salva solo l'agricoltura che cresce del 4,7%, tutti gli altri settori produttivi presentano un valore aggiunto congiunturale negativo: -3,6% nelle costruzioni, -0,7% nell'industria e -0,4% nei servizi. Rispetto al primo trimestre 2012, invece, il calo è del 6,9% nelle costruzioni, del 3,2% nell'industria, dell'1,4% nei servizi mentre l'agricoltura segna un lieve +0,1%. E tuttavia, fa rilevare la Coldiretti, questo è il solo settore che registra «nello stesso periodo, un aumento delle assunzioni dello 0,7%, in netta controtendenza con l'andamento recessivo del Pil e degli occupati dell'industria e dei servizi».

Per l'Italia «il secondo trimestre non sarà probabilmente quello della svolta», afferma sconsolato il ministro del Lavoro Enrico Giovannini, fino a pochi mesi fa presidente dell'Istat. I dati diffusi ieri «ci dicono che il primo trimestre non solo è andato male - afferma - ma anche peggio di quanto ci aspettassimo». Per il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi l'arretramento del Pil «dipende in primo luogo dalle scelte di politica economica», una visione sulla quale sono d'accordo all'unisono Cisl, Uil e Cgil che attaccano «la dose di austerità eccessiva inflitta ad un'economia già in recessione». E per la Confindustria la ripresa è rinviata alla primavera del 2014.

LA PROSPETTIVA

Eppure l'Ocse rimane ottimista. E il Superindice che anticipa di 6-9 mesi l'andamento del ciclo economico, conferma a giugno «il cambiamento positivo» nello slancio dell'economia italiana,

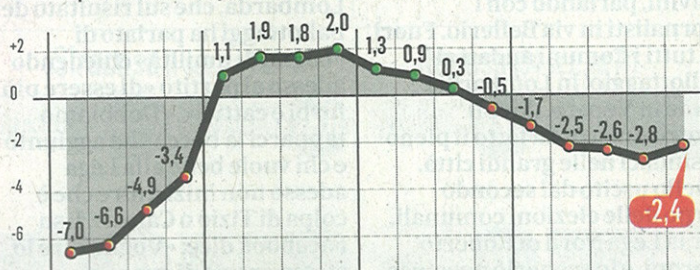
Barbara Corrao

-1,6%
È il calo di Pil già acquisito sul 2013 in base ai dati relativi al primo trimestre

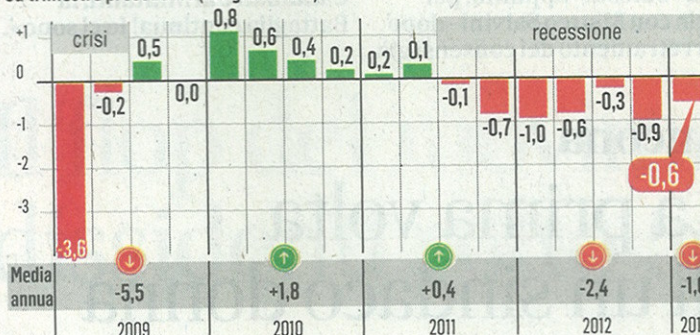
Andamento del Pil

VARIAZIONI % DEL PIL REALE (DATI CORRETTI PER GIORNI LAVORATIVI)

Su stesso periodo dell'anno precedente (tendenziale)



Su trimestre precedente (congiunturale)



Fonte: Istat (dati storici revisionati)

*variazione acquisita

ANSA-CENTIMETRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA